



Qualche sera dopo, Leo si sveglia all'improvviso perché sente la zia piangere forte. Leo corre da lei. "Oh, Leo, il mio Poldino non c'è più!" gli dice la zia tra i singhiozzi. Leo ha un groppo in gola: anche lui voleva bene a Poldino! Poi, Leo sente la mamma sussurrare al papà: "Questa è la goccia che..."  
*Che goccia?* si domanda Leo.





La mattina dopo, insistenti suoni di clacson svegliano Leo. La strada è bloccata a causa di numerosi camion pieni di fiori. “Sono troppi! Non ci entreranno tutti nel vostro negozio!” sbotta un poliziotto. A queste parole, la zia Paola replica: “Lei è **IN COMBUTTA CON MIA SORELLA!** Avete pianificato tutto per rovinarmi la giornata, vero?” Il poliziotto la guarda, stupito. “Ma... ma... signora...” balbetta. La mamma corre in strada in vestaglia, per calmare la zia. È inutile. La zia sembra un drago sputafuoco. Leo stringe a sé il suo orsacchiotto.

# Dalla cima agli abissi e ritorno

**Questo libro ci dà già un'idea di com'è vivere con il disturbo bipolare. E, attraverso Leo e sua madre, sperimentiamo l'impatto che questa malattia ha sui familiari. Ne parleremo con Pascal Sienaert e Sabien Wyckaert, psichiatri presso il centro universitario psichiatrico di Leuven, Belgio.**



**C**omprendere cos'è il disturbo bipolare aiuta le persone con questo problema ad avere una buona qualità di vita. E aiuta i familiari a mostrarsi più comprensivi e a diventare un valido supporto per il malato. Il disturbo bipolare è un disturbo abbastanza diffuso: colpisce 1 persona su 100 e si può presentare in forma più leggera o più grave.

## SBALZI D'UMORE

Caratteristici di questo disturbo sono gli sbalzi d'umore estremi. Chi ne è affetto tende ad alternare fasi depressive seguite da fasi maniacali (da qui il termine bipolarismo). “Le fasi depressive si caratterizzano per un umore molto basso e una generale tristezza. Dopo la fase depressiva il soggetto può passare, anche

in maniera repentina, alla fase maniacale, caratterizzata da un umore ‘al top’, una sensazione di onnipotenza e un'euforia esagerata.” spiega Pascal Sienaert. Chi ne è affetto passa da una fase all'altra senza apparente motivo e la durata di ogni fase può variare ogni volta. Può succedere che il passaggio sia rapido e immediato oppure intervallato da un periodo di umore stabile.

“Gli sbalzi d'umore della persona affetta da bipolarismo appaiono così repentini perché influenzati dagli avvenimenti che coinvolgono il soggetto”, aggiunge Sabien Wyckaert. “Ecco perché è così difficile per familiari e amici comprendere questi cambiamenti della sua personalità.”

## PRIMI SINTOMI

Gli studiosi pensano che questo disturbo si manifesti in seguito a periodi di forte stress, ma esiste sicuramente anche una componente ambientale. “Con il termine stress non si indica per forza un evento negativo, anche accadimenti gioiosi possono portare al manifestarsi del problema,” sottolinea Pascal Sienaert. “Sin dall'infanzia eventi cosiddetti stressanti si accumulano e poi, a un certo punto, superano una certa soglia oltre la quale il disturbo si rivela. Di solito ciò accade verso i venti-venticinque anni.”



“Spesso è un avvenimento singolo che porta al manifestarsi della malattia,” dice Sabien Wyckaert. “Come la nascita di un bambino, una separazione, un licenziamento, un trasloco...”

## FASE DEPRESSIVA

Il disturbo bipolare, di solito, si rivela con la fase depressiva. Ma, in che modo i sentimenti depressivi differiscono dai sentimenti di normale tristezza? “Gli esperti fanno una distinzione sulla base di alcuni criteri,” spiega Pascal Sienaert. “L'indicatore più importante è, probabilmente, il non riuscire più a godersi le piccole gioie della vita. Il non essere più interessato alle cose che prima si amavano. E il non avere più voglia di fare niente.”

“Andare al lavoro, a questo punto, di solito è impossibile”, dice Sabien Wyckaert. “Spesso, diventa difficile prendersi cura della propria casa e, a volte, persino di se stessi: fare un bagno, radersi, mangiare, bere... Anche il pensiero diventa lento e macchinoso. È difficile concentrarsi, ricordare le cose, prendere decisioni, ecc.”

## FASE MANIACALE

La fase maniacale è l'esatto contrario della fase depressiva: il soggetto è euforico e gli sono sufficienti poche ore di sonno a notte. L'autostima aumenta, i pensieri corrono in modo incontrollabile, si passa da un'idea all'altra. Il soggetto si impegna molto e tutto sembra andare per il meglio. “Ogni esperienza viene affrontata in modo più intenso”, afferma Sabien Wyckaert. “Un tramonto, una musica, i colori, gli odori... ogni cosa entusiasma chi è affetto da questo disturbo in maniera esagerata. Familiari e amici notano spesso che il proprio caro parla più velocemente del normale, indossa abiti sgargianti e vistosi ed è facilmente irritabile. Non è più la persona di prima. Se i sintomi sono solo questi, non preoccupano ancora perché il soggetto appare solo più creativo e produttivo del solito.”

## SENTIMENTI MISTI

“Ma questa fase non è sempre ‘rosa e fiori’,” continua Pascal Sienaert. “In quasi la metà dei casi la fase maniacale porta i sintomi tipici di questa fase ma anche sintomi depressivi. Il soggetto si sente felice ma, im-

provvisamente, può scoppiare in lacrime, ad esempio. Oppure si sente agitato e irrequieto ma giù allo stesso tempo. Una fase maniacale lieve, o ipomania, può trasformarsi in una fase maniacale acuta. Il soggetto può essere euforico e tutto gli sembra fantastico, oppure disforico, cioè ha parecchia energia ma non prova nessuna gioia, solo irritazione. Euforia e disforia possono presentarsi insieme.”

Durante la fase maniacale acuta la vita di tutti i giorni appare problematica. “Perché il soggetto ha voglia di comprare un sacco di cose,” spiega Sabien Wyckaert. “O perché il suo buonumore si trasforma improvvisamente in rabbia. Spesso, quindi, per chi ne soffre, le fasi maniacali appaiono più lunghe e dure da passare. La felicità, l'energia e la creatività vengono presto cancellate dal dolore e dalla vergogna per ciò che è stato rovinato a causa del proprio comportamento distruttivo.”

## ALLUCINAZIONI E DELIRI

Quattro su dieci persone affette da sindrome bipolare presentano sintomi psicotici durante le fasi acute, sia maniacale che depressiva, come allucinazioni e deliri. “Durante l'allucinazione il soggetto sente profumi, gusti o voci che altri non percepiscono, voci che danno ordini, ad esempio,” spiega Pascal Sienaert. “I deliri avvengono quando i propri pensieri non corrispondono alla realtà. Il delirio di persecuzione porta il soggetto affetto a credere di essere spiato o minacciato. Nel delirio di grandezza, pensa di avere un talento eccezionale o di essere in una posizione privilegiata: crede di poter prevedere il mercato azionario e di avere il mondo ai propri piedi, ad esempio. Nel delirio